

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8.50	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

INCOMPATIBILITA' DI FUNZIONI PUBBLICHE

Riportiamo tanto più volentieri dall' *Opinione* l'articololetto seguente in quanto che noi pure abbiamo patrocinato in addietro le stesse massime quanto all' incompatibilità di funzioni pubbliche. Anzi noi andremmo più in là: vorremmo cioè che nemmeno i Sindaci potessero essere contemporaneamente anche membri del Parlamento. Ecco senz'altro le parole dell' *Opinione*:

« L'onor. Lanza ha riportato una vittoria nell'Assemblea francese, che lo compenserà forse delle tette previsioni che la *Riforma* quotidianamente gli fa sulle future discussioni dell'Assemblea italiana.

« Nella seduta del 9 marzo 1869, l'onor. presidente del Consiglio, allora semplice deputato, presentava alla Camera un'aggiunta alla famosa proposta Peruzzi sulla presidenza della deputazione provinciale, che voleva togliersi al prefetto, e in quell'aggiunta era dichiarata l'incompatibilità fra le funzioni di deputato provinciale e quelle di membro del Parlamento.

« La sinistra, vedendo che coll'aggiunta Lanza, i suoi amici sarebbero stati esclusi da qualche deputazione provinciale, nella quale par che ci tengano molto a rimanere, si unì a coloro che avversavano la proposta Peruzzi, e si seppellì tutto sotto un ordine del giorno sospensivo dell'onorevole Righi.

« L'onor. Lanza, che è molto tenace, non si è dato per vinto, ed ha riproposto la sua mozione nel progetto di legge da lui presentato alla Camera, come ministro dell'interno, per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

« Non sappiamo quando quel progetto potrà discutersi, ma intanto vediamo con piacere che l'aggiunta Lanza è sanzionata nella nuova legge sulla organizzazione delle rappresentanze dipartimentali in Francia, votata, tempo fa, dall'Assemblea e testè promulgata.

« L'art. 70 della nuova legge sancisce l'incompatibilità fra le funzioni di membro della Commissione dipartimentale, che è la nostra deputazione provinciale, e quelle di deputato all'Assemblea.

« La Francia colla sanzione d'un principio si giusto, ha reso omaggio ad un'idea liberale, ed ha riconosciuto, come vorrà farlo, speriamo, l'Italia, che il carattere precipuo del regime elettivo è quello di lasciar libero lo svolgimento a tutte le attività, a tutti gli ingegni, e non di monopolizzare le rappresentanze a vantaggio di pochi, i quali, invadendo tutte le pubbliche funzioni, non possono naturalmente adempierne bene alcuna.»

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ecco il testo del decreto del ministro dell'interno, stato testè pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle tre categorie d'impieghi determinate col R. decreto 20 giugno ultimo, n. 323 (serie seconda), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnamento d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e statistica.

Lingua francese — traduzione dall'italiano in francese. — Lingua inglese o tedesca — traduzione in italiano.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Geografia d'Italia.

Statuto fondamentale del regno.

Elementi di diritto civile e diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e statistica.

Aritmetica.

Elementi d'algebra.

Contabilità teorico-pratica.

Lingua francese — traduzione in italiano.

Calligrafia.

Per la terza categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.

Geografia d'Italia.

Statuto fondamentale del regno.

Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del regno intorno agli archivi ed al loro ordinamento.

Aritmetica.

Calligrafia.

Lingua francese — traduzione in italiano.

Art. 2. Per gli esami di promozione alle materie dell'esame d'ammissione più specificate ed approfondite, si aggiungeranno le seguenti:

Per la prima categoria.

Storia dell'incivilimento italiano dalla caduta dell'impero Romano.

Ordinamento giudiziario amministrativo, finanziario militare e marittimo del Regno nelle sue norme fondamentali e nelle sue applicazioni.

Economia politica e statistica, e loro applicazione alle speciali condizioni del Regno.

Giurisprudenza costituzionale e amministrativa, e giurisprudenza civile e penale nelle sue attinenze con la pubblica amministrazione.

Per la seconda categoria.

Diritto civile e amministrativo applicati ai servizi contabili del regno.

Principii e applicazioni delle leggi sulla amministrazione finanziaria dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Contabilità applicata alle aziende pubbliche.

Per la terza categoria.

Nozioni elementari d'economia politica e statistica.

Diritto amministrativo applicato, per ciò che concerne l'ordinamento del regno, la distribuzione dei servizi, delle attribuzioni delle competenze, e le relazioni gerarchiche in ogni ramo.

Norme razionali e pratiche circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi e degli uffici d'ordine in generale.

Art. 3. Le prove scritte quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda e terza categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro G. LANZA.

UNA DOLOROSA VERITA'

L' *Economist*, severo giornale di Londra, sobrio di parole e temperato nei giudizi, dopo aver parlato anch'esso dei colloqui di Gastein ed espressa l'opinione medesima che noi esprimemmo ieri, nota, come noi pure notammo col nostro articolo, che bisogna astenersi dalle previsioni determinate e dai giudizi recisi, perchè, nello stato presente d'Europa, la pace, la guerra, l'alleanza, le inimicizie possono dipendere da casi imprevisi e da combinazioni fortuite. E qui fa una acuta osservazione sull'inefficacia del controllo dei poteri legislativi in ciò che più interessa la vita d'uno Stato, la pace o la guerra.

Non v'ha alcun punto, dice l' *Economist*, su cui vengano meno più completamente quelle restrizioni alla volontà individuale, le quali noi chiamiamo leggi costituzionali, quanto su quello della guerra. Quasi qualunque persona dell'europa in qualsiasi paese può costringere alla guerra se gliene viene la voglia.

Negli Stati Uniti il potere di dichiarare la guerra è diviso tra il presidente e il Senato eletto; ma quegli può ordinare alle truppe americane di eseguire atti, che una volta compiuti non lasciano al Senato altra alternativa, se non di sottomettersi alla sua politica o tollerarsi in pace una invasione.

In Inghilterra la borsa appartiene al Parlamento; ma il Parlamento, rimuovendo pure un ministero che avesse dichiarato la guerra senza motivi, infallibilmente tirerebbe innanzi la guerra medesima.

In Germania, secondo le teorie, non si potrebbe decretare la mobilitazione per causa osteggiata del popolo; ma, se domani venisse emanato l'ordine di marciare a Varsavia o a Bukarest, dentro due settimane vi sarebbero masse di truppe in marcia per Bucharest o Varsavia. Vi potrebbe essere dello scontento in seguito, ma la guerra vi sarebbe immediatamente.

La Francia è una repubblica, ma, se lunedì il sig. Thiers emanasse, come può legalmente emanare, l'ordine di attaccare Rheimis la guerra sarebbe tanto inevitabile quanto se tutto il popolo l'avesse votata per mezzo di un plebiscito.

La verità si è che, sotto il sistema moderno, la macchina è costruita con quasi troppa perfezione. Qualunque fanciullo, a cui siasse affidata la chiave, può con una girata mettere in attività la forza motrice, e allora non vi ha scampo dalla responsabilità incoersa.

Sei uomini, tutt'al più, si trovano in possesso, *de jure* e *de facto*, del diritto legale di muover gli eserciti d'Europa, e una volta esercitato un tal diritto, si debbono far marciare verso la vittoria. Non è forse troppo il dire che, se quattro di essi (quattro che s'incontrano a Gastein) fissarono alcuna politica, per quanto questa possa essere spiacevole al rimanente d'Europa, il rimanente d'Europa o si dovrebbe sottomettere o avrebbe da cominciare una guerra che potrebbe durare una generazione. Non si dovrebbe consultare da alcun paese alcun corpo genuino di rappresentanti. Nessuna discussione anteriore sarebbe obbligatoria. Si muoverebbero corpi di truppe, e le conseguenze del loro movimento non si potrebbero evitare o anche considerare di più che non si possano le conseguenze d'un fiammifero gettato in un magazzino di polvere. (Dal *Piccolo di Napoli*)

LE PETROLEUSES

Per chiudere alla spiccia quella funestissima pagina della storia contemporanea di Francia, che si chiama la Comune, riportiamo il seguente brano di una corrispondenza da Parigi alla *Perseveranza* sul processo delle *Petroleuses*.

Le *Petroleuses*. Ho assistito alla prima seduta del 4. Consiglio di guerra, che s'occupò di questo affare, del quale s'è fatto più chiasso che non merita. Cinque prevenute stavano sul banco dell'accusa. Figure ignobili di donne avvizzite prima del tempo dalla prostituzione, dalla ubriachezza e da tutte le più cattive passioni. Sono donne dell'ultimo grado della società, e frutto della civiltà purulenta che vi regna. Ma nessuno interesse nel loro processo. Cantiniere secondo l'accusa, ambulanzieri secondo la difesa, ne ho viste a decine di queste emergenze, che non cercavano nella Comune che un'occasione di far gazzarra e di vivere meglio che non permetteva la loro abietta vita ordinaria. Sono acconsente di aver dato fuoco al palazzo della Legion d'onore, ma in fatto nessun testimonio viene a dirlo precisamente. Erano assieme a dei federati, agli *Enfants perdus*, armate di facile come tante altre che ho vedute. L'accusa ha creduto di aver le prove che furono veramente incendiarie: il 4. Consiglio, presieduto da un colonnello che è l'opposto del Merlin, brusco, ricalco, breve, e deciso nelle sue domande e nelle sue obiezioni, ha condannato tre di quelle disgraziate alla morte e due ai lavori forzati. Durante il breve processo, di quarantott'ore, s'eran mostrate insolenti, ciniche, sfrontate, il tutto naturalmente, non per partito preso, ma

per la lunga abitudine di esserlo. Letta la loro sentenza, piansero, si strapparono i capelli, e si diedero alla disperazione.

È una delle più tristi cose del momento questo processo. Ieri avevamo diciassette accusati, difesi dai primi avvocati di Francia, spoggiati da tutto un partito. La stampa s'impadroniva d'ogni lor detto, descriveva ogni loro gesto; si autografavano i loro scritti: questi uomini, che erano responsabili di tutto ciò che è accaduto in Parigi, furono dichiarati irresponsabili, non solidarii. Uno di essi, membro della Comune durante tutta la sua fugace esistenza, il Descaups, è anzi dichiarato innocente.

Il giorno dopo vengono giudicate cinque infelici, alle quali la sorte negò famiglia, educazione; che dalla necessità furono gettate nei lupanari e nei bordelli delle barriere, ove ebbero per amanti e maestri dei ladri e dei forzati.

Venuta la Comune, esse, ubriacate dai discorsi, dai giornali, dai proclami di quei diciassette governanti, seguirono sulle barricate i loro ganzì. Hanno vedute i barili di petrolio, sanno che si doveva appiccare il fuoco, ma sono esse che li portarono, son esse che lo accesero? Nessuno lo dice! In ogni caso, che tortura si dovrebbe infliggere al Ferré, all'Endes, al Bergeret, che ordinarono quelle infamie, se questi esseri, tanto depravati da essere quasi inconsci, sono condannati a morte?

S'apre la seduta, e gli avvocati non sono al lor posto, perchè queste malandrine non sono né ex-ministri, né ex-delegati, né si può, a proposito di difenderle, fare una professione di fede. Il colonnello, capo del Consiglio, è costretto per due di esse a nominare un brigadiere e un ufficiale come difensori di ufficio. Il processo va avanti alla meglio; s'odono dei testimoni più o meno dubbii nelle loro affermazioni, e tre delle cinque *petroleuses* son condannate a morte!

Il confronto fra i due processi e fra i due risultati stordisce e confonde. La inghigrazia, la minutaggine dei dettagli del primo, e la rapidità del secondo; il cinismo — la parola non è di troppo — con cui furono sostenuti ed attaccati i primi, e con cui s'improvvisò una condanna di morte per le seconde, sono un sintomo dei più tristi. Havvi in tutto ciò una mancanza di senso morale, di coscienza pubblica, una confusione immensa negli intelletti, che fa temere che il male sia irreparabile.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Stamane è giunto il sig. Augusto Paget ministro Inglese.

FIRENZE, 9. — Ci duole, dice la *Nazione*, di dovere registrare un fatto che fortunatamente ha pochi precedenti nell'ufficio postale di Firenze. Ieri venne smarrita una lettera assicurata del valore di L. 900. La giustizia, a cui è stato deferito il fatto procede col massimo rigore.

— Sappiamo, scrive lo stesso giornale, che la Giunta parlamentare d'inchiesta sul macinato ha già ricevuto da moltissimi dei Municipi del Regno la risposta alla circolare ad essi inviata, e ai quesiti che in essa erano contenuti. Ci si afferma che talune di quelle risposte con-

tengono notizie importantissime, che faciliteranno alla Giunta l'esecuzione del mandato ad essa affidato dalla Camera.

TORINO, 10. — La voce corsa che il commendatore Costantino Nigra, ministro plenipotenziario a Versailles, sia stato di passaggio in questa città è sfatto priva di fondamento.

— La visita di collaudo sul tratto di ferrovia da Bussoleno a Bardonecchia è riuscita a meraviglia.

Si esaminarono lungamente le singole opere d'arte e vennero trovate d'una solidità a tutta prova.

Il trono da Modane a Saint-Michel difficilmente sarà in pronto pel giorno 17 corrente. (Gazzetta del Popolo)

MILANO, 9. — Ieri all'Esposizione industriale il numero dei visitatori sali a 4200.

BOLOGNA, 10. — La Gazzetta dell'Emilia registra la notizia di due incendi uno in una cascina negli Alemani, e l'altro in S. Egidio: il primo col danno di 2350 lire, il secondo di 500: se ne ignorano le cause.

— 8. — Un telegramma particolare da Bologna, annuncia alla Nazione:

Il Congresso generale degli impiegati comunali italiani si è aperto numerosissimo. La Presidenza d'onore è stata data al Sindaco. Erano presenti i rappresentanti di trentotto Provincie. Il discorso del presidente Terrigiani è stato applauditissimo. Furono fatti ringraziamenti ed espansive congratulazioni dal Congresso al promotore Terrigiani.

VERONA, 9. — Il bollettino sanitario dell'8 reca 12 nuovi casi di vaiuolo denunciati, e 10 guariti: ne rimanevano in cura 185.

VENEZIA, 9. — Si manifestarono due piccoli incendi, per causa ignota, in due epifizi; e un altro più forte la notte dell'otto corr. sul margine della laguna presso a Dese, si crede per opera di qualche furfante. Fu divorata una grossa quantità di fieno in un locale del sig. Rossi. Il danno si calcola a 15 mila lire.

UDINE, 8. — Il Giornale di Udine riferisce di un incendio scoppiato il 4 corrente in Luzzacco nel fienile di una casa colonica del nob. Fabio Baretta: il danno approssimativo è di lire 6000: non si accenna la causa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Leggiamo nella Liberté:

Si procedette ieri all'arresto d'una celebrità del mondo elegante. Sembra che questa seducente persona sia accusata di relazioni coi prussiani nel momento dell'armistizio. Il s e salone sarebbe stato luogo di convegno tra certi funzionari prussiani e alcune notabilità della Comune.

— 7. — Il sig. Rouher accettò la candidatura della Corsica.

— Leggiamo nel Constitutionnel:

Oggi a tre ore precise ebbe luogo alla Chiesa della Maddalena, una solennità a profitto dell'opera degli orfani della guerra sotto il patronato della signora Thiers. Vi sarà un sermone del padre Motignon della Compagnia di Gesù. Le signore Thiers e Lambrecht s'adranza in giro per l'elemosina.

— Lo stesso giornale reca:

In questi giorni correvano a Versailles voci inquietanti sulla salute del generale Changarnier: possiamo invece assicurare che la sua salute non presenta complicazione allarmante di sorta.

— Saranno intrapresi fra pochi giorni i lavori per la ricostruzione della Porta Saint-Martin, che costerà circa due milioni.

Un campo permanente sarà stabilito nei dintorni di Rennes.

GERMANIA, 7. — La Gazzetta di Augusta pubblica una lettera da Vienna, sul convegno di Salisburgo, in cui è detto che vi si discuterà a fondo la questione sociale, giacchè « a Vienna come a Berlino si è riconosciuto essere giunto il tempo di fare qualche cosa per questa questione, qualche cosa di radicale non cose per metà. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Leggesi nel Trentino:

In una numerosa adunanza di elettori della città di Trento, furono oggi unanimemente prese le seguenti conclusioni:

« Approvando la condotta seguita dai fiduciaril Trentini nelle note trattative coll' I. R. Governo, i sottoscritti prima di passare alla proposta dei candidati della città di Trento fissano la massima che la scelta debba cadere sopra persone delle quali si abbia la morale certezza che non si presenteranno alla Dieta d'Innsbruck se non nell'unico caso che l' I. R. Governo formuli per primo una proposta di legge che involva la autonomia del Trentino. »

Dopo di che vennero proposti ed accettati a candidati pel Collegio della città di Trento unanimemente i signori Giovanni Prato e Paolo Oss Mazzurana.

TURCHIA, 7. — Si ha da Costantinopoli:

Al Pascià è morto ieri dopo mezzogiorno.

ATTI UFFICIALI

30 detto

R. Decreto che ordina che il litorale delle provincie di Venezia e Mantova formi un compartimento marittimo, e che vi sieno due circondari marittimi con sede a Venezia e Chioggia.

Disposizione nell'ordine della Corona d'Italia.

Un'ordinanza del ministro delle finanze, in forza della quale in tutti gli uffici ipotecari del regno si procederà all'accertamento del debito ipotecario che grava la proprietà fondiaria esistente nello Stato, e che al 31 dicembre prossimo apparirà dai registri ipotecari tuttora sussistenti.

L'accertamento dovrà farsi distintamente per le varie specie d'iscrizioni.

31 detto

R. Decreto che dichiara che le disposizioni di polizia del Codice di marina non sono applicati ai barcaiuoli dei privati entro Venezia.

R. Decreto che estende a Roma le leggi relative al Gran Libro del debito pubblico.

R. Decreto che ordina un terzo assegno di lire 407,000 nella somma stanziata pel trasferimento della capitale a Roma.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale dal Ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Novità drammatiche. — Il signor Luigi Bellotti Bon capo comico ci inviò da Trieste una circolare colla quale annuncia che s'istituiranno, sotto la sua direzione, e sotto quella dell'egregio artista s.g. Cesare Rossi, tre compagnie drammatiche con repertorio essenzialmente italiano, non esclusi però i lavori dei drammaturchi stranieri più valenti.

A mettere in insieme queste tre compagnie il cav. Bellotti Bon si è accaparrato gli artisti di maggior grido sulle scene italiane.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 10 settembre.

Furono arrestati tre questuanti.

— Fu dichiarata in contravvenzione un sffiggitore di avviso, per mancanza del bollo prescritto.

Caduta. — Nel pomeriggio di ieri una donna alterata dal vino, cadde da una finestra in riparazione della propria casa in riviera Tintori, nel sottostante fiume, e riportò una ferita giudicata piuttosto grave.

Notizie militari. — Si legge nell'Italia militare del 7:

Il ministro della guerra ha determinato che pel 15 corr. settembre sia rilasciato il foglio di congedo assoluto per fine di ferma ai militari della leva del 1839 operata nel 1860 nelle antiche provincie, ed in quelle di Bologna, di Ferrara, Forlì e Ravenna.

Novità tipiche. — Scrivono da Renede alla Gazzetta di Treviso, che

il fortunato vincitore del puledro di quella Società, estratto a sorte il giorno 8, fu il conte Alessandro Sanbenifacio di Padova col n. 276.

La caccia. — Il cronista del giornale La Libertà, di Roma, ricevette da un distinto cacciatore una lettera, che riassume quanto il cronista stesso scriveva precedentemente sopra la caccia, e che noi crediamo bene riportare per l'utile applicazione che si può farne anche alle nostre provincie.

Ecco la lettera:
Onorevole sig. cronista,
Roma 30 agosto 1871.

Un cacciatore che si sente offeso nel suo lato debole, le chiede un po' di spazio per alcune osservazioni.

Ella conosce i libri che si sono pubblicati nel corso degli ultimi anni, per deplorare la strage che si fa dappertutto di ogni specie di uccelli, anche di quelli che sono particolarmente utili all'agricoltura.

Ella conosce le disposizioni che vari Stati hanno creduto di adottare per mitigare in qualche guisa questa mania di distruzione.

Or come avviene che di un esempio così utile e così agevole a seguirsi le amministrazioni nostre non si curino in alcun modo?

Che dico!

Come avviene, che mentre il bisogno di trovare un qualche correttivo a questo scorcio è così manifesto ed urgente, in Italia non solo non si faccia nulla, ma si fa anzi dominare abusi d'ogni genere? Altri ha dimostrate l'importanza di questa questione. Io non intendo far altro che insistere sulla necessità che vi si presti una qualche attenzione.

E per non parlare che di Roma, come avviene, che nulla si faccia per ottenere che scemi il numero sterminato dei cacciatori senza licenza?

Non esagero. A Roma, come in tutta Italia del resto, il numero di coloro che vanno a cacciare in tutta sicurezza senza la rispettiva licenza, si può calcolare nella ragione di 4 su 5. Basta avere il coraggio di piantarsi la mattina di una domenica, per esempio, ad una delle barriere della città, vedere il numero sterminato di gente che va a caccia, farne la proporzione totale sulla base del numero delle barriere, e confrontare la risultante col numero dei permessi di caccia che sono stati staccati, per farvi un'idea della enormità di questo abuso e della disinvoltura con cui in Italia si può ridersi delle leggi, anche dove, oltre agli altri inconvenienti, si va di mezzo il danno diretto della finanza.

E si che i rimedi a questo male non sono troppo ardui a pensarsi e ad applicarsi.

Perchè l'inconveniente cessasse quasi affatto, basterebbe che alle guardie di stazione alle porte della città ed alle altre guardie che perlustrano la campagna, venisse dato l'ordine perentorio di chiedere ai cacciatori che escono ed a quelli che incontrano, di esibir loro la rispettiva licenza. I fogli di Genova hanno appunto recato la notizia di una misura siffatta che venne di questi giorni messa in pratica con eccellente e copioso frutto da quelle autorità locali. Or perchè non si farebbe altrettanto a Roma dove l'abuso che si verifica in questa materia passa tutti i limiti?

Perchè i cacciatori che pagano la tassa dovranno vedersi parificati a quegli altri che non pagano nulla? E continuando le cose a questo modo, dove va la ragione di una tassa che potrebbe anche venire aumentata, dacchè così bassa com'è non corrisponde alla eccessiva passione che si è spiegata nel nostro paese per questa specie di divertimento, e che quindi non rende all'erario ciò che potrebbe?

Un'imposta come questa che si applica ad un divertimento, non può, per una singolare eccezione, dar diritto a nessuno di lagnarsene. E perchè la si trascura? Ho sentito calcolare a 2,000 la cifra dei cacciatori in Roma. Voglio ridurli alla metà. Posto che la tassa di licenza si fissasse al minimo di 20 lire, e posto che la stessa misura si adottasse e si

applicasse efficacemente in tutto il regno o dal governo o dai comuni, non le pare, signor cronista, che se ne avrebbe un risultato di qualche entità, nell'atto stesso che si farebbe un beneficio all'agricoltura?

E potrei anche mostrare come questa questione si connetta abbastanza strettamente con quella della pubblica sicurezza.

Se non che ho forse abusato già troppo della di lei cortesia e finisco.

Mi perdoni e creda all'essequio distinto...

Un cacciatore.

Un'attrice in pericolo. — Leggiamo nell'Italia Nuova in data di Firenze, 6:

Ieri sera, durante la rappresentazione all'Arena Nazionale, un'attrice della compagnia Perachi, essendosi calorosamente investita, della parte, s'avviò un po' troppo alla ribalta e le sue vesti presero immediatamente fuoco. G'è stava per essere circondata dalle fiamme, quando per sua buona ventura un'altra attrice fu pronta a strapparle le vesti d'attorno ed a spegnere il fuoco.

Il pubblico che con trepidazione aveva assistito a questo piccolo dramma, fu prodigo di prolungati applausi all'ardimentosa attrice la quale non temendo che l'azione del fuoco danneggiasse le delicate sue manine, salvava dal maggiore pericolo la propria compagnia.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bullettino del 9 settembre 1871.

Nascite. — Una espulsa morta, Maschi nessuno - femmine una.

Morti. — Caprile - Florian Margherita di Francesco, d'anni 23, maritata, nativa di Savignoni di Genova.

Finzi Fanny di Alessandro, d'anni 6 1/2 di Padova.

Nuzzi Clementina di Antonio d'anni 1. Ghetti Leone di Antonio d'anni 21 di Pieve di Soligo, studente celibe.

Decessi nell'ospedale civile.

Rampazzo Lorenzo di Domenico, d'anni 72, calzolaio, di Padova, ammogliato.

Bazzaro Angela fu Sebastiano d'anni 68, di Padova, cucciatrice, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 39,3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 6,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 settembre

Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	755,7	754,8
Termometro centigr.	+22,7	+29,4
Direzione del vento	no	o
Stato del cielo . . .	ser.	ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10

Temperatura massima = + 30°,0

> minima = + 16°,2

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali hanno annunziato che l'onor. generale Medici si sarebbe qui molto lamentato della scarsezza dei mezzi adoperati per lavori pubblici nella Sicilia e avrebbe anzi dichiarato che fra le ragioni per le quali inclinerebbe a ritirarsi dal suo ufficio sarebbe principale questa della ristrettezza de' fondi assegnati dal ministro delle finanze nel bilancio per le opere di utilità pubblica nell'isola. Secondo le nostre informazioni non solo l'egregio generale non avrebbe espresso questo giudizio, ma avrebbe anzi dichiarato che l'alacrità con cui si procede ne' lavori pubblici, mentre soddisfa alle fatte promesse, ha favorevoli influssi sullo spirito delle popolazioni.

L'onorevole generale crediamo ripasserà per Roma prima di ritornare a Palermo. (Opinione).

La Gazzetta d'Italia ha il seguente dispaccio particolare:

Roma, 9, ore 2 35.

Il cardinale Bonaparte parte stasera o domattina per l'Inghilterra lora, dicesi, di una lettera del Pontefice a Napoleone III.

Dicesi che lunedì debba arrivare Mazzini.

Il Tempo scrive che sir Augusto Paget ha rimesso al ministro Visconti una nota relativa al Collegio Irlandese in Roma.

Il Secolo ha il seguente telegramma: Londra, 8.

Il principe di Galles venne richiamato da Parigi in causa della malattia della Regina.

Riceviamo troppo tardi per trarne a tempo le notizie di Francia due numeri del Constitutionnel colle date dell'8 e del 9 corrente.

Vogliamo dare tuttavia oggi stesso la traduzione di un breve autografo col quale Napoleone III ringraziava suo cugino dell'offerta fattagli di seguirlo nella prigionia, nell'atto stesso che ne lo dispensava.

Non è che una delle smentite alle tante stupide calunnie, che furono il pasto del pubblico in questi ultimi tempi.

Al principe Napoleone Wiltenshoeh, il 17 sett. 1870.

Mio caro cugino

Sono assai commosso dell'offerta che tu mi fai di dividere la mia prigionia, ma desidero restar solo colla poche persone che mi hanno seguito, e ho perfino pregato l'imperatrice di non venire a raggiungermi.

Spero che ci rivedremo un giorno in tempi più felici: frattanto ti rinnovo l'assicurazione della mia sincera amicizia.

NAPOLEONE.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 9. — Rossel fu condannato a morte, Cavalier detto Pipe en bois alla deportazione in luogo fortificato.

L'Assemblea approvò con 432 voti contro 190 la proposta Ravinet modificata nel senso dello statu quo secondo il parere del governo.

PARIGI, 9. — I Prussiani incominciarono stamane a sgombrare i quattro dipartimenti vicini a Parigi. Lo sgombrò terminerà fra 4 o 5 giorni.

Una lettera da Versailles dice che l'Assemblea non è disposta a votare il decimo provvisorio proposto ieri da Thiers alla commissione del bilancio.

COSTANTINOPOLI, 9. — Kibrisi Pascià è morto. Essad Pascià fu nominato ministro della guerra. Nulla è ancora deciso sugli altri cambiamenti del ministero.

COPENAGHEN, 9. — Durante la assenza del Re il Principe Ereditario è incaricato della Reggenza. Il Parlamento è convocato pel 2 ottobre.

MADRID, 9. — Il Re continua il suo viaggio nella provincia di Valenza visitando i pubblici stabilimenti, e ricevendo molte deputazioni; la borsa è fermissima in seguito alle eccellenti notizie del prestito: ritenesi che la sottoscrizione ammonterà almeno al doppio.

BERLINO, 9. — La Gazzetta della Croce dice che lo scopo e il risultato dell'abbozzamento di Gastaia e di Salisburgo furono che l'Austria e la Germania abbandonando ogni idea di aggressione intendono opporsi energicamente con uno stretto riavvicinamento fra esse a qualsiasi aggressione. Nello stesso tempo si volle dimostrare da parte della Germania che essa dà importanza al mantenimento dell'Austria intatta e forte, e da parte dell'Austria che essa vuole l'amicizia della Germania con uno scopo pacifico.

PARIGI, 10. — La France dice che Nigra presentò il 7 corr. a Thiers le congratulazioni ufficiali del governo italiano, e regolò amichevolmente la divergenza fra il Municipio di Roma e il Cancelliere dell'ambasciata di Francia presso il Vaticano. Soggiunge che Nigra lasciò il Presidente della Repubblica nei termini della massima cordialità.

Bartolomeo Moschin ger. resp

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini

— Ore 8 1/2

Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto